

# SMATTEO NEWS

Newsletter della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo N. 5 - 24 Dicembre 2021



## SOMMARIO

<a href="#">Al San Matteo assegnati 3 bollini rosa</a>	pag. 2
<a href="#">Belgioioso: Ospedale di Comunità con Casa della Comunità</a>	pag. 3
<a href="#">La ricerca biomedica e il rapporto pubblico-privato</a>	pag. 5
<a href="#">Il San Matteo accanto alle donne</a>	pag. 6
<a href="#">World Prematurity Day al San Matteo di Pavia</a>	pag. 7
<a href="#">Intervento in urgenza e team multidisciplinare per salvare una bambina</a>	pag. 9
<a href="#">Auguri di Natale</a>	pag. 10

## Al San Matteo assegnati 3 Bollini Rosa

L'IRCCS Policlinico San Matteo, come avvenuto nelle precedenti cinque edizioni della manifestazione, ha ricevuto, per il biennio 2022-2023, da Fondazione Onda, 3 Bollini Rosa: il riconoscimento che l'Osservatorio nazionale sulla salute della donna e di genere attribuisce dal 2007 agli ospedali attenti che offrono servizi dedicati alla prevenzione, diagnosi e cura delle principali patologie che riguardano l'universo femminile ma anche quelle che riguardano trasversalmente uomini e donne in ottica di genere.

**Il Policlinico San Matteo è tra le 107 strutture ospedaliere ad aver ottenuto il massimo riconoscimento.**

La valutazione delle strutture ospedaliere e l'assegnazione dei Bollini Rosa è avvenuta tramite un questionario di candidatura composto da oltre 400 domande suddivise in 15 aree specialistiche, più una sezione dedicata alla gestione dei casi di violenza sulle donne e sugli operatori sanitari. Un'apposita commissione multidisciplinare, presieduta da Walter Ricciardi, Professore di Igiene e Sanità Pubblica all'Università Cattolica del Sacro Cuore di Roma, ha validato i bollini conseguiti dagli ospedali a seguito del calcolo del punteggio totale ottenuto nella candidatura, considerando gli elementi qualitativi di particolare rilevanza non valutati tramite il questionario (servizi e percorsi speciali, iniziative e progetti particolari).

Tre i criteri di valutazione tenuti in considerazione: la presenza di specialità cliniche che trattano problematiche di salute tipicamente femminili e trasversali ai due generi che necessitano di percorsi differenziati, tipologia e appropriatezza dei percorsi diagnostico-terapeutici e servizi clinico-assistenziali in ottica multidisciplinare gender-oriented, l'offerta di servizi relativi all'accoglienza delle utenti alla degenza della donna a supporto dei percorsi diagnostico-terapeutici (volontari, mediazione culturale e assistenza sociale) e infine il livello di preparazione dell'ospedale per la gestione di vittime di violenza fisica e verbale.



## Belgioioso: Ospedale di Comunità con Casa della Comunità

E' stata illustrata ai sindaci del territorio l'idea progettuale che andrà ad interessare il Presidio di Belgioioso.

A presentare il progetto sono stati **Alessandro Venturi**, presidente della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, **Carlo Nicora**, direttore generale della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, con **Lorella Ceconami**, direttore generale dell'ATS Pavia e **Marco Paternoster**, direttore generale dell'ASST di Pavia.

*"Il tema di Belgioioso è un tema importante che riguarda un investimento prospettico di lungo periodo – ha dichiarato il presidente del Policlinico San Matteo, Alessandro Venturi -; da qui la volontà di condividere i contenuti di questo progetto che rappresenta un investimento importante che si sta facendo sia a livello regionale che sul nostro territorio".*

**Regione Lombardia**, infatti, ha individuato il presidio di Belgioioso come **Ospedale di Comunità con Casa della Comunità**.

*"La provincia di Pavia si caratterizza come un contesto relativamente omogeneo sotto il profilo della popolazione e del quadro epidemiologico, ove la peculiarità principale, rispetto alla situazione regionale, è costituita dalla presenza di anziani – ha commentato il direttore generale dell'ATS, Lorella Ceconami -. Il territorio pavese è suddiviso in cinque ambiti; e noi oggi noi stiamo parlando del secondo ambito più popolato della provincia di Pavia, dove sono previsti due Ospedali di Comunità con Casa di Comunità: Belgioioso e Casorate Primo".*

*"Le case di comunità sono luoghi fisici di prossimità, facilmente individuabili che devono garantire il contatto con il sistema di assistenza sanitaria e sociosanitaria, con un approccio integrato e multidisciplinare – ha spiegato il direttore generale del San Matteo, Carlo Nicora -. L'Ospedale di Comunità, invece, è una struttura sanitaria che deve gestire ricoveri brevi e offre all'assistenza territoriale della Azienda Socio Sanitaria Territoriale e svolgono una funzione intermedia tra il domicilio e il ricovero ospedaliero".*



Sono, infatti, destinati a pazienti che necessitano di interventi sanitari a bassa intensità clinica, di livello intermedio tra la rete territoriale e l'ospedale, dotati di posti letto a gestione prevalentemente infermieristica.

*“Abbiamo un’idea ben chiara e si tratta solo di perfezionare questa progettualità che definirei una piccola cittadella della salute, vale a dire un luogo dove si andranno ad implementare dei servizi a favore dei cittadini”* ha chiosato Marco Paternoster, direttore generale dell’ASST di Pavia.

*“Belgioioso ha al suo interno sia la Casa di Comunità che l’Ospedale di Comunità - ha proseguito Carlo Nicora -. Al piano terra una parte rimarrà occupata dal Policlinico, avendo lì attività che non sposteremo, come l’Hospice e le Cure palliative. La restante parte sarà destinata alla Casa di Comunità che sarà così strutturata: un punto unico di accesso; l’area delle funzioni amministrative; l’area delle cure primarie e delle continuità assistenziali; l’area degli ambulatori specialistici, che ci sono già adesso come San Matteo, ma diventano della casa della comunità; la casa della comunità base con assistenza infermieristica, assistenza ostetrica- consultoriale, assistenza domiciliare integrata”.*

*“Al primo piano ci sarà l’Ospedale di Comunità – ha concluso il direttore generale del San Matteo -. Anche qui una parte rimarrà occupata dal Policlinico mentre la parte rimanente sarà destinata all’Ospedale di Comunità ed avrà 20 posti letto”.*

**La Casa della Comunità sarà operativa entro giugno del 2022 mentre l’Ospedale di Comunità sarà concluso entro dicembre del 2022.**

L’investimento totale che porterà al completamento dell’intervento sarà di circa 4 milioni di euro.

La riunione è terminata con la lettura, da parte del direttore generale Carlo Nicora, di uno stralcio di una nota che gli è stata indirizzata dal presidente dei Pii Istituti Unificati, Ugo Dozzio Cagnoni: *“E’ davvero di soddisfazione constatare che le istituzioni pubbliche, anche a distanza di oltre un secolo, tengono fede e valorizzano le iniziative benefiche intraprese da privati cittadini, garantendo il perseguimento di quegli stessi obiettivi che erano stati individuati (già nel 1907) nelle tavole di fondazione di un’Opera Pia”.*



## La ricerca biomedica e il rapporto pubblico-privato



Il rapporto tra enti pubblici e organismi privati nella ricerca biomedica è il tema del Libro Bianco “La ricerca biomedica e il rapporto pubblico-privato”, che è stato presentato nella splendida cornice del Nobile Collegio Chimico Farmaceutico di Roma.

La pandemia Covid-19 ha fatto emergere l’importanza della collaborazione pubblico-privato per sviluppare in tempi rapidi cure innovative, come ad esempio i vaccini, e renderle fruibili al maggior numero di persone possibili.

*“Spesso si tende ad assimilare il valore della ricerca al ritorno finanziario per chi l’ha promossa, ed è indubbio che gli effetti positivi della ricerca sulla salute pubblica consentano a un Paese significativi vantaggi competitivi ed*

*economici, ma ‘valore’ non è solo questo: aspetti più difficilmente quantificabili, come l’impatto sul progresso della conoscenza, sulla qualità della vita, sulla socialità, sul benessere della popolazione sono altrettanto, se non prospetticamente anche più importanti”* sottolinea Sergio Scaccabarozzi, Responsabile Gestione Operativa della Ricerca della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo che insieme a Gualberto Gussoni, Direttore Scientifico di Fadoi, ha curato la realizzazione del Libro Bianco.

Tra gli esempi virtuosi di collaborazione pubblico-privato c’è l’esperienza di collaborazione ENI – IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia, per la gestione delle emergenze attuali e future, nel cui laboratorio di virologia molecolare è stato diagnosticato il primo caso in Italia di infezione autoctona da Sars-CoV2.

*“Nel 2020 la Fondazione Irccs San Matteo è stata in prima fila nella lotta alla pandemia sia dal punto di vista dell’assistenza, che della ricerca con 282 lavori dedicati a Covid-19. Abbiamo cercato, grazie al supporto di ENI, di creare le condizioni per fronteggiare eventuali epidemie future grazie alla creazione di una struttura all’avanguardia nella gestione di emergenze infettivologiche. Occorre creare le condizioni affinché la generazione di conoscenze scientifiche sia potenziata e valorizzata nell’interesse dei pazienti e del Paese”,* ha dichiarato il direttore generale Carlo Nicora.



## Il San Matteo accanto alle donne

In occasione della Giornata Mondiale contro la Violenza di Genere, la Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia, attraverso il Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni (C.U.G.), con il sostegno della Rete Interistituzionale “ANTIVIOLENZA PAVIA”, ha organizzato un evento volto a sensibilizzare dipendenti e cittadini alla tematica volta a contrastare la “Violenza di Genere”.

“Un futuro senza violenza” è il titolo dell’incontro che si è tenuto **Venerdì 19.11.2021** nella splendida cornice del **Salone della Fondazione**.



Ad aprire il convegno sono stati Carlo Nicora, Direttore Generale dell’IRCCS Policlinico San Matteo; Barbara Lucia Longo, Assessore Pari Opportunità Comune di Pavia – Capofila Rete Interistituzionale Antiviolenza Pavia; Daniel Segre, Vicequestore Dirigente Divisione Anticrimine Pavia.

Sono seguiti gli interventi di Paola Tavazzi, Presidente Associazione Liberamente; Valentina Montecchia, Avvocato e componente dell’Associazione Liberamente; Manuela Loria, psicologa dell’IRCCS Policlinico San Matteo; Barbara Katia Guglielmana, medico del Pronto Soccorso del Policlinico San Matteo; Leonarda Vergine, già Professore di Diritto penale dell’ambiente, Università degli Studi di Pavia.

L’evento si è concluso con un intrattenimento canoro con Vittoria Somenzini, studentessa del Corso di Laurea in Medicina e Chirurgia dell’Università degli Studi di Pavia.

*“I volti della violenza sono tanti—ha sottolineato il Direttore generale, Carlo Nicora –. Per questo, per contrastare questo fenomeno che esiste da secoli serve una rete multidisciplinare”.*

## Il World Prematurity Day del San Matteo

Il 17 novembre si è celebrata la **Giornata Mondiale della Prematurità** (World Prematurity Day), istituita nel 2011, al fine di sensibilizzare la società civile sul tema della nascita prematura.

Negli anni questo appuntamento è diventato , non solo tra gli addetti ai lavori, un importante momento di condivisione di ciò che significa nascere prematuro oggi.

Il claim della Giornata per il 2021 era focalizzato su *Zero separation*, *“Agiamo adesso. Non separare i neonati prematuri dai loro genitori”*.



Per questo, l'Unità Operativa di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo, in collaborazione con l'associazione Onlus *“Aiatami a Crescere”* ha deciso di **riproporre l'iniziativa**, già collaudata, **dell'ingresso dei nonni in reparto, per conoscere per la prima volta i loro nipotini.**

Questo è stato possibile **nelle giornate di mercoledì 17, giovedì 18 e venerdì 19 novembre**, grazie al prezioso aiuto del personale infermieristico che si è offerto di dare il proprio contributo per sostenere questo momento di incontro molto emozionante per tutti.

I piccoli pazienti indossavano cuffie e copertine viola, il colore simbolo della Giornata Mondiale della Prematurità, realizzate dall'Associazione *“Mani di Mamma”*, che, da anni, prepara corredi per bambini nati pretermine nelle Terapie Intensive Neonatali e per i piccolini del Nido.



*“La nascita prematura è un evento spesso inatteso e impattante per la famiglia, che si vede proiettata in una realtà ospedaliera ad alta complessità tecnologica – spiega Stefano Ghirardello, Direttore Di Neonatologia e Terapia Intensiva Neonatale del Policlinico -. In particolare, nei primi giorni o settimane di vita, i neonati estremamente prematuri necessitano di ricovero in terapia intensiva neonatale per poter far fronte alle problematiche respiratorie, cardiocircolatorie, neurologiche e nutrizionali complesse correlate alla nascita pretermine”.*

Nel mondo, **ogni anno**, nascono circa 15 milioni di **neonati prematuri**, ovvero nati prima della 37 settimana di gestazione. **In Italia sono oltre 30.000** (il 6,9 per cento delle nascite) e di questi, circa il 10% nasce gravemente prematuro, ovvero con un'età gestazionale inferiore a 32 settimane. Inoltre, si sta registrando un aumento del numero di parti pretermine nelle donne con infezione da SarS-CoV-2.

Purtroppo, in caso di nascita alle età gestazionali più basse, non sempre il neonato è in grado di sopravvivere. Infatti, la prematurità è la causa principale di decessi in epoca neonatale nel mondo, con un'incidenza compresa tra il 15 e il 40% nelle età gestazionali estreme.

*“In Italia, grazie all'elevata e diffusa competenza nelle cure del neonato prematuro, la mortalità neonatale è tra le più basse d'Europa – dichiara il dottore Ghirardello -. Questo dato, seppur molto confortante, presenta il rovescio della medaglia. Circa fino al 50-60% dei neonati estremamente prematuri, infatti, può presentare negli anni a venire disturbi cognitivi, comportamentali ed emotivi, che richiedono una presa in carico multidisciplinare dopo la dimissione dal reparto di terapia intensiva”.*



## Intervento in urgenza e team multidisciplinare per salvare una bambina

La corsa in Ospedale dove arriva incosciente e con una grave insufficienza respiratoria acuta. Non ha ancora quattro anni la paziente che il rianimatore deve intubare con la massima urgenza che viene immediatamente sottoposta a una TAC, che riscontra una malformazione vascolare artero-venosa in sede cerebellare con associata emorragia in fase acuta, al quale si associa anche un grave edema polmonare neurogenico.

Le condizioni sono critiche e di fronte all'immediato pericolo di vita, gli specialisti decidono di operarla in urgenza. Viene sottoposta a un intervento neurochirurgico urgente di decompressione e posizionamento di derivazione ventricolare esterna, realizzato dal Direttore della UOC Neurochirurgia del Policlinico, Giannantonio Spena, con l'aiuto dei neurochirurghi Viola Custodi e Francesco Lombardi. Viene ricoverata in Anestesia e Rianimazione I, diretta Francesco Mojoli.

Scongiurato il peggio, il quadro clinico rimaneva comunque critico, spingendo gli specialisti a costituire un team multidisciplinare per definire il percorso diagnostico-terapeutico ottimale per questa piccola paziente, costituito da intensivisti (Prof. Francesco Mojoli, Dr. Giuseppe Maggio e Dr. Luca Civardi) e anestesisti (Dr.ssa Simonetta Mencherini), neurochirurghi (Giannantonio Spena, Viola Custodi e Francesco Lombardi) e neuroradiologi interventisti (Dr. Elvis Lefe) della Fondazione.

Sono così proseguiti gli approfondimenti diagnostici con arteriografia cerebrale e risonanza magnetica, che hanno permesso di definire meglio le caratteristiche della malformazione artero-venosa (MAV) e le conseguenze dell'episodio emorragico.

La strategia che il team multidisciplinare ha messo in atto è stato mantenere la bambina sedata, sottoposta a ventilazione meccanica e strettamente monitorizzata in rianimazione, per permettere un certo recupero dall'evento emorragico e portarla all'intervento di correzione della MAV nelle migliori condizioni possibili. A dieci giorni dall'episodio iniziale è stata sottoposta a nuova arteriografia per l'embolizzazione del maggior numero possibile di afferenze arteriose della MAV, in modo da rendere possibile (e meno pericoloso) l'intervento chirurgico definitivo, è stato eseguito con successo il giorno successivo.

*"Dopo i controlli che hanno confermato il decorso regolare del postoperatorio, la bimba è stata svegliata e rimessa in respiro spontaneo – spiega il team di specialisti della Fondazione IRCCS Policlinico San Matteo di Pavia -. Neurologicamente è apparsa da subito vigile, ma con difficoltà del ciclo sonno/veglia e residui problemi di motilità. Nei giorni successivi, il graduale e progressivo miglioramento delle condizioni ha permesso il trasferimento in chirurgia pediatrica e dopo oltre venti giorni di ricovero, la bambina è stata dimessa dal Policlinico e trasferita in un centro di riabilitazione specialistico".*

*"Molti bambini a cui capita un evento come quello della giovane paziente giunta in condizioni gravissime al Pronto Soccorso del San Matteo, non ce la fanno o rimangono in coma per anni – concludono gli specialisti -. Questo risultato straordinario è sicuramente il frutto delle grandi competenze specialistiche presenti in Fondazione, e di un grande lavoro di squadra".*



## Auguri di buon Natale e felice anno nuovo



*Ecco il dono che troviamo a Natale:  
scopriamo con stupore che il Signore è tutta la gratuità possibile, tutta la  
tenerezza possibile. La sua gloria non ci abbaglia, la sua presenza non ci spaventa.  
Nasce povero di tutto, per conquistarci con la ricchezza del suo amore.*

*Papa Francesco*